

non governative per la realizzazione di progetti nei Paesi in via di sviluppo per un massimo dell'1 per cento del reddito imponibile e almeno dello 0,7 per cento già a partire dal 2003;

a semplificare ed accelerare le procedure per l'istruttoria e la registrazione dei progetti di cooperazione bilaterale, valutando l'impatto reale e concreto sulle condizioni di vita dei poveri;

a realizzare un sistema di incentivi per promuovere il consumo equo e solidale, i marchi sociali, i titoli finanziari etici;

a concentrare le risorse delle cooperazione italiana allo sviluppo nel triennio 2003-2005 sui programmi integrati per lo sviluppo sostenibile, lotta alla fame, lotta alla siccità e alla desertificazione;

a sostenere le iniziative per la remissione del debito estero dei Paesi più poveri, contro le attività speculative, per l'abolizione dei paradisi fiscali e per l'eliminazione dei dazi sui prodotti dei Paesi poveri;

a preparare la presenza italiana al vertice di Roma sulla lotta alla fame e al vertice di Johannesburg valorizzando le iniziative già promosse per programmi integrati di sviluppo sostenibile, come la campagna «Prima della pioggia», avviata con l'Unione delle province italiane, il progetto *Keita* in Niger e altre iniziative analoghe;

a promuovere iniziative, affinché a Johannesburg si concentri la discussione e la scelta sul nesso povertà-ambiente; si fissino impegni concreti per la riduzione dell'effetto serra prevedendo sanzioni per chi violi le norme; si proceda sulla riforma della gestione delle politiche per lo sviluppo sostenibile eliminando decisioni contraddittorie (come quelle relative a grandi dighe) e rafforzando il coordinamento delle politiche globali (cambiamenti climatici, desertificazione, biodiversità); si proponga l'adozione di uno strumento di azione come l'Agenda XXI rurale per l'appoggio diretto alle comunità locali dei

Paesi poveri, in particolare nelle aree aride e secche; si garantisca il diritto all'acqua come bene comune di tutte le specie viventi; si promuova una effettiva riforma degli istituti finanziari mondiali.

(1-00063) «Violante, Calzolaio, Innocenti, Montecchi, Agostini, Bogi, Ruzzante, Nicola Rossi, Magnolfi, Crucianelli, Ranieri, Spini, Mussi, Folena, Sereni, Cabras, Fumagalli, Melandri, Vigni».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

circolano pericolosi segnali di ritardo sull'utilizzo dei fondi di Agenda 2000;

in diversi quotidiani, ultimo in ordine di tempo «La Sicilia» di Catania, sono circolate fondate indiscrezioni con dovizia di dati, sui rischi reali che corre la Regione Sicilia di vedersi sottrarre risorse cospicue per la mancata programmazione di detti fondi;

la Sicilia ha speso alla data odierna solo 54 milioni di euro pari al 20 per cento dell'acconto di 270 milioni di euro che l'Unione europea ha anticipato alla regione Sicilia;

la regione Sicilia entro la fine dell'anno dovrà presentare a Bruxelles spese per oltre un miliardo di euro relative alla *tranche* dei fondi europei del 2000, contabilizzando la realizzazione di opere, strutture e quant'altro previsto nel programma comunitario in Sicilia;

ogni saldo non speso verrà sottratto dal miliardo di euro assegnato alla Sicilia;

alcuni bandi devono ancora essere pubblicati;

la stessa Corte dei Conti nazionale, sezione di controllo per gli uffici comunitari ed internazionali, nella sua relazione del 2001 ha scritto che la Sicilia con 10.193,75 milioni di euro disponibili fino al 2006, al 30 giugno 2001 ha fatto registrare un impegno di spesa pari a 110,48 milioni di euro, ma con reali pagamenti pari a 30,30 milioni di euro;

la predetta tabella redatta dai magistrati contabili pone l'isola all'ultimo posto rispetto alle altre regioni a obiettivo in rapporto agli impegni assunti nella spesa di Agenda 2000 e i reali pagamenti effettuati;

a quanto risulta all'interrogante, lo stesso Capo dipartimento della programmazione della Regione Sicilia, Palocci, avrebbe manifestato preoccupazione per i ritardi degli enti locali sui progetti, pur beneficiando gli stessi enti locali siciliani del finanziamento al 100 per cento con risorse pubbliche e per uno scarno parco progetti che rischia di vanificare il complesso delle risorse assegnate in Sicilia —

se non ritengano opportuno porre in essere una efficace iniziativa di governo presso l'Unione europea, per prevedere una maggiore elasticità rispetto ai tempi previsti dall'Unione europea sull'utilizzo dei fondi di Agenda 2000 almeno per le regioni, come la Sicilia, che si muovono in un contesto di gravi ritardi di eccessivi vincoli burocratici, di difficoltà sociali e di rilevante esposizione sul fronte della criminalità mafiosa.

(2-00298)

« Cusumano ».

Interrogazione a risposta orale:

VISCO, MICHELI, PINZA, MATTARELLA e BERSANI. — *Al Presidente del*

Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni. — Per sapere:

se risponda a verità che negli ultimi mesi importanti gruppi partecipati dal Ministero dell'economia e delle finanze, abbiano modificato in modo consistente l'abituale ripartizione dei *budget* pubblicitari televisivi tra Rai e Mediaset a netto beneficio di quest'ultima;

se tale scelta derivi da autonome decisioni dei dirigenti delle suddette società o da pressioni, consigli, suggerimenti, eccetera;

nel caso di scelte autonome quale sia — se esiste — la motivazione economica su cui tali scelte si basano, dal momento che non risultano variazioni di *audience* in grado di giustificarle;

quali siano le ripartizioni dei *budget* pubblicitari tra Rai e Mediaset di tutte le società partecipate, anche minoritariamente, dal Ministero dell'economia e delle finanze e quali siano le relative politiche previste per il futuro;

se le suddette imprese abbiano modificato, negli ultimi mesi, la domanda di spazi pubblicitari presso la stampa quotidiana e periodica, in che misura e in quale direzione;

se risponda inoltre al vero che si sia registrato un calo della raccolta pubblicitaria della Rai anche con riferimento ai gruppi privati e se questo non rappresenti una preoccupante tendenza generale allo spostamento delle quote pubblicitarie a favore di Mediaset;

e qualora le sopramenzionate informazioni corrispondano al vero:

a) se il Ministro dell'economia e delle finanze abbia assunto iniziative — o intenda assumerle — per evitare che il comportamento opportunistico dei gruppi partecipati dallo Stato possa compromettere la reputazione sui mercati;

b) se i Ministri dell'economia e delle finanze e delle comunicazioni non

ritengano che i minori afflussi pubblicitari di dimensioni così rilevanti non possano non avere ripercussioni negative sui bilanci e sulla valutazione della Rai, impresa totalmente partecipata;

c) quali iniziative il nuovo consiglio di amministrazione della Rai intenda assumere per difendere le posizioni dell'azienda sul mercato pubblicitario;

d) se non si ritenga opportuno assumere iniziative normative alla luce di quanto sta avvenendo al fine di eliminare i tetti pubblicitari che la convenzione ancora prevede per la Rai;

e) se non si ritenga che fenomeni di questa natura manifestino in modo evidente l'esistenza di una situazione di conflitto di interessi del Presidente del Consiglio, indipendentemente dall'adozione di atti specifici di Governo, e possano indebolire ulteriormente la reputazione e la credibilità del nostro Paese in sede internazionale. (3-00867)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIULIETTI, CHIAROMONTE, GRIGNAFFINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 7 marzo 2001, n° 62 recante « Nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla legge 5 agosto 1981, n° 416 » prevede, fra l'altro, una serie di interventi per lo sviluppo del settore editoriale ed esattamente:

a) Fondo per le agevolazioni di credito alle imprese del settore editoriale;

b) Credito d'imposta;

c) Fondo per la promozione del libro e dei prodotti editoriali di elevato valore culturale;

per la copertura finanziaria di detti interventi sono già stati stanziati i relativi fondi per l'anno 2001;

non è possibile procedere all'erogazione dei contributi in assenza dei previsti regolamenti di attuazione;

il termine per l'emanazione del primo regolamento in questione, relativo al « credito di imposta », è scaduto a luglio 2001;

i soggetti interessati, e le rispettive associazioni di settore, sollecitano da tempo le istituzioni competenti a dar corso agli adempimenti regolamentari funzionali alla concessione dei contributi medesimi;

in difetto dell'adozione dei suddetti regolamenti, molte piccole realtà editoriali vedrebbero compromessa la possibilità stessa di proseguire nella propria attività, con il rischio di chiusura delle testate e conseguenti danni al pluralismo informativo e pesante penalizzazione dei lavoratori occupati nel settore —:

se la Presidenza del Consiglio dei ministri, non ritenga necessario procedere, in tempi strettissimi, alla emanazione dei regolamenti attuativi di propria competenza previsti dalla legge n. 62 del 2001;

se i competenti uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri abbiano, allo scopo, già predisposto idonei schemi di regolamento;

quali misure, infine, si intendano adottare allo scopo di assicurare gli editori interessati sia in ordine ai tempi di adozione dei precedenti regolamenti, sia quanto alla effettiva possibilità di godere dei benefici loro spettanti a partire dal corrente anno 2002. (4-02659)

PASETTO, RUSCONI, RUTA, RUGGERI, MERLO, VOLPINI, CIANI, DELBONO e TOLOTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 novembre 1993 la gestione del Parco Nazionale dello Stelvio compete ad un consorzio formato dallo

Stato, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dalla regione Lombardia. L'attuale organizzazione ha il fine principale di garantire la gestione e la configurazione unitaria del Parco stesso ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 279 del 1974 di attuazione degli Statuti di autonomia delle province di Trento e di Bolzano;

per la realizzazione della manifestazione dei campionati mondali di sci del 2005 è stato presentato un progetto di iniziativa privata di nuovi impianti sciistici e altri servizi annessi, da realizzarsi all'interno del Parco nel territorio del comune di Santa Caterina Valfurva, tra i quali è previsto un parcheggio multipiano nell'alveo del torrente Frodolfo, il taglio di 2000 piante d'alto fusto, due cabinovie, una seggiovia, nuove piste con una previsione di circa 400 mila metri cubi di movimento terra, un nuovo rifugio, quattro stazioni di arrivo-partenza, l'impermeabilizzazione di un laghetto alpino, nuove strade di collegamento ed altro ancora, il cui impatto è stato giudicato dal consiglio del consorzio negativo, ancor più perché all'interno di un'area protetta, ai sensi della legge n. 394 del 1991 che vieta « attività ed opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette ed ai rispettivi *habitat* »;

lo stesso Ministero per i beni e le attività culturali — con parere espresso dalla sua Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio — ha dichiarato con atto del 27 marzo 2002 (prot. n. 2274/BBNN), di ritenere il progetto in questione incompatibile con le esigenze di tutela paesaggistica ed ambientale esprimendo pertanto un parere non favorevole esistendo delle alternative percorribili;

per iniziativa della Direzione generale per la conservazione della natura del Ministero dell'ambiente si è tenuto a Roma, il 3 aprile 2002, un incontro con gli assessori delle giunte provinciali di Trento, Bolzano e della regione Lombardia per

discutere eventuali modifiche allo statuto del Parco, come si evince anche da alcuni articoli apparsi sugli organi di stampa, al fine di aumentare l'autonomia dei comitati di gestione in cui si articola, su base provinciale e regionale, l'organigramma del consorzio, delegittimando di fatto il consiglio direttivo del consorzio stesso nel suo ruolo di garantire la configurazione e gestione unitaria del Parco e con esse la conservazione dei valori ambientali e storici che rappresenta —:

quale sia la posizione del Governo rispetto al progetto in questione e quali iniziative intende assumere per garantire la gestione unitaria e compartecipata del Parco, al di sopra di una visione parziale localistica, per il completo mantenimento delle finalità previste dalla legge quadro sui parchi, la legge n. 394 del 1991, con quel « valore aggiunto » che costituisce una grande opportunità e risorsa per i suoi abitanti;

se il Ministro dell'ambiente sia a conoscenza dell'iniziativa assunta dalla sua direzione generale per la conservazione della natura, pertanto, quali sono le direttive politiche ad essa fornite e quali uffici del ministero abbiano fornito garanzie riguardo la surroga di poteri all'autonomia del consorzio garantita per legge.

(4-02664)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 6 aprile 2002 si sono aperte le riunioni, a Washington, della Commissione Trilaterale che riunisce USA, Europa e Giappone;

dalle indiscrezioni filtrate risulterebbe che europei e giapponesi abbiano